

Qualche riga da Melilla - #05 – gennaio-febbraio 2024

Melilla, fine febbraio 2024

Queste righe non si preoccupano troppo del calendario, che da queste parti è molto variabile; quando ci sono un po' di cose da raccontare, cerchiamo di presentarle. E con l'inizio del nuovo anno di cose ne sono già successe parecchie...

Dopo le vacanze di Natale



La parentesi natalizia la nostra comunità l'ha vissuta a Granada, ospiti presso la comunità marista (con una visita anche alla comunità dei fratelli anziani lasalliani). E' stata un'occasione molto concreta per conoscere e condividere alcuni giorni con questa realtà speciale. La realtà marista di Granada è una comunità mista, con fratelli e laici, che ospita 2 nuclei familiari profondamente integrati nelle dinamiche comunitarie, la famiglia di Eva e Alfredo, con i due figli grandi che frequentano gli ultimi anni della scuola superiore e quella di Ana e Javi, con i loro due piccolini (6 e 3 anni). Che dire, una dimensione familiare che presenta tutte le sfaccettature di una vita normale e speciale al tempo stesso, dai piccoli ai grandi, dai

fratelli ai laici, uomini e donne impegnate nel vivere il carisma marista, ciascuno in ambiti differenti, dalla scuola alla pastorale alle comunità di assistenza. Erano giorni di festa pertanto gli impegni familiari erano numerosi, ma abbiamo condiviso anche diversi momenti conviviali. Per Ventura tornare in quella che era stata la sua ultima comunità era anche un gradito ritorno e abbiamo apprezzato molto la sua familiarità con i fornelli e tutta la cucina!

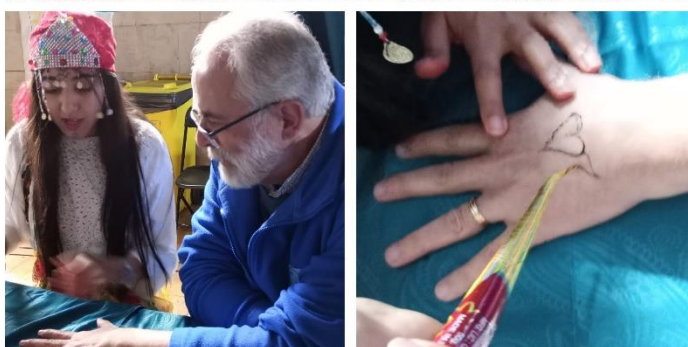
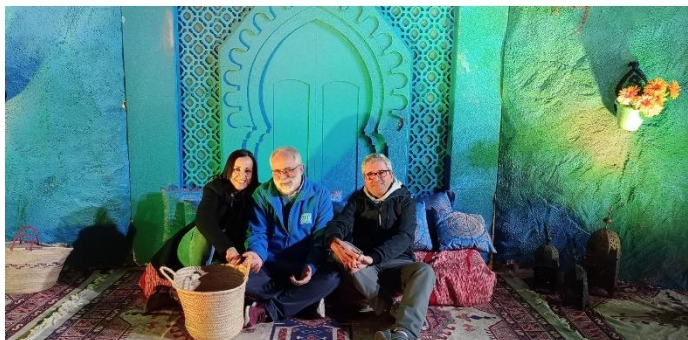
Un giorno abbiamo invitato anche Rosa e Omar, per l'occasione era presente anche Kike. In pratica ci sembrava di aver replicato per qualche momento la comunità di Siracusa; giusto in tempo, perché dopo solo un paio di giorni, proprio il 2 gennaio, è arrivata la bimba di Rosa e Omar, la piccola Fatima. Per me è stata l'occasione di conoscere in modo speciale la splendida città di Granada, la sua storia suggestiva, la sua ricchezza artistica (dall'Alhambra alla Cattedrale, dai palazzi di stile Arabo alle botteghe di chitarra, per non parlare delle sue incredibili chiese); tanti i km percorsi a piedi, lungo le stradine dei quartieri tipici (l'Albaicin e il Sacromonte), nel freddo terso di questi giorni a cavallo del nuovo anno, sgomitando tra la folla incredibile di turisti.

Una giornata siamo riusciti a dedicarla anche a Cordoba, dove fr. Carlos mi ha fatto da Cicerone per visitare la Cattedrale-Mezquita, una impressionante selva di colonne e di richiami alla storia musulmana del territorio. E anche in questa comunità marista ho ritrovato un pizzico di Sicilia, visto

che ho potuto incontrare JuanAntonio, che lo scorso anno era proprio con me in comunità a Siracusa. La vita è proprio l'arte degli incontri...

Ma quanti "Capodanno" ci sono a Melilla?

Avevamo festeggiato l'inizio del nuovo anno hindù qualche mese fa, a novembre, poi a dicembre era stata la volta dell'Hannukah ebreo, infine il capodanno nostrano (qui con il rito dei 12 chicchi di uva da ingollare allo scoccare della mezzanotte), ma appena tornati a Melilla abbiamo scoperto che ci aspettava un altro capodanno, quello Tamazight (questa parola locale è l'equivalente del nostro termine Berbero). Naturalmente ne scaturisce un'altra festa e un'allegria giornata da condividere nella Piazza delle Culture, il luogo che accoglie i principali eventi della città. In questo caso erano davvero molte le persone del progetto Alfa coinvolte nei vari stand, dal truccabimbi (ormai siamo tutti globalizzati) al consolidato stand dell'hennè che è proprio



una prerogativa delle ragazze del corso di lingua che sta seguendo Ventura; logicamente appena si passa a tiro di questo stand veniamo subito fermati per ricevere sulle mani, palmo o dorso poco cambia, qualche simbolo della cultura locale. E per una settimana come minimo siamo ben riconoscibili! La tappa successiva era quella presso i vari stand gastronomici, per assaggiare couscous dolce, paste con le mandorle e altre squisitezze; per finire con una bella tazza di thè moruno (il classico marocchino, con l'aggiunta di foglie di menta). Adesso l'anno nuovo dovrebbe finalmente iniziare, perché quello cinese non ha altrettanto peso, almeno da queste parti (anche se i negozi cinesi proliferano anche qui!)

"Scavare" nella realtà di Melilla

Con il mese di gennaio va prendendo piede una nuova organizzazione del nostro essere comunità marista e lasalliana, unite per un unico progetto. Finora ci siamo dedicati in maniera prevalente alla collaborazione con il progetto Alfa, un'esperienza che cresce da ormai 10 anni e si muove con grande autonomia e competenza, basti pensare che le donne marocchine coinvolte nei corsi di alfabetizzazione sono più di 150 al giorno. Lentamente ci stiamo impegnando per conoscere le tante necessità attuali e poter così offrire nuove proposte di intervento, per una città che ha caratteristiche davvero particolari e dinamiche molto veloci: fino a 3 anni fa l'emergenza era quella dei migranti, oggi non se ne vedono più e i centri di accoglienza sono pieni di... sudamericani che vengono a Melilla per regolarizzare la propria situazione (perché hanno scoperto che in questo caso è più rapido il disbrigo delle pratiche). Per questo stiamo iniziando a partecipare alle riunioni condivise con le tante forze vive della cittadina, i vari gruppi di volontariato e di intervento sociale, dalle ONG internazionali (Acnur, Unicef...) alle realtà più locali che poco alla volta stiamo imparando a conoscere.

Quasi tutte ruotano intorno al tema dei migranti, ma in modalità locale e pensate soprattutto per le persone marocchine che vivono in una sorta di limbo; molti di loro sono senza documenti ufficiali e

sono ormai bloccati nella città, con tante problematiche, dagli spostamenti alla casa, dall'istruzione alle cure mediche...

Ci stiamo anche muovendo con la Caritas, affinché il nostro intervento possa essere concordato e sviluppato in una ottica di chiesa locale. E questi primi passi stanno già dando risultati positivi.



Insieme alla Chiesa che è in Melilla

Come comunità Fratelli ci stiamo anche dando da fare per conoscere meglio la realtà ecclesiale di Melilla, non tanto quella delle parrocchie (sono 4, con la presenza di una parrocchia "castrense", e vi assicuro che fa una certa impressione durante una messa ufficiale in celebrazione dei 100 anni della parrocchia, sentire il sacerdote che chiede "al suo generale" il permesso per iniziare la celebrazione!). Siccome noi siamo l'unica realtà maschile, ci siamo dedicati al volto femminile della chiesa: le congregazioni presenti sul territorio.

Siamo così andati a conoscere direttamente l'operato e la presenza delle Suore del Monte, così vengono chiamate le Religiose di Maria Immacolata (RIM). Una comunità quasi minimalista, formata da solo 2 religiose, ma con una girandola di impegni e attività davvero impressionanti. Sr. Victoria e Sr. Reyes vivono in una struttura un po' decentrata, posta sulle colline, a pochi passi dal carcere e immerse in un quartiere dove la presenza è quasi totalmente musulmana. Gestiscono una scuola dell'infanzia molto apprezzata un centro diurno per aiutare i ragazzi e i giovani nello svolgimento dei compiti, propongono corsi di alfabetizzazione e laboratori di cucito, sempre molto affollati e graditi



dalle mamme del quartiere. Poi d'estate ospitano settimane di campo estivo per i bambini in età scolare. Naturalmente sono affiancate da numerose collaboratrici e portano avanti progetti in collaborazione e con il supporto economico dei servizi sociali cittadini. E sono solo in due...

Il Carnevale di Melilla

Il Carnevale ha impazzato un po' ovunque, anzi, spesso si fatica a distinguere dove e quando finisce; anche qui a Melilla le maschere, i coriandoli, le sfilate... erano presenti. Anche nelle scuole i lavori didattici di questi giorni erano tutti ispirati alle maschere e ai festeggiamenti. La cosa più simpatica è stata quella di vedere tutti i bambini della scuola dell'Infanzia travestiti da piccoli ometti cavernicoli, comprese le maestre, l'ingresso di ogni classe ricordava una bella grotta preistorica e la mattinata si è arricchita di sfilate nel grande cortile della scuola. Poi la festa si è trasferita nel centro cittadino, dove hanno sfilato vari gruppi e alcuni carri, il tutto grazie ad un clima decisamente primaverile e gradevole. Festa tipicamente spagnola, ma con tanti marocchini fermi a bordo strada, per fotografare e sorridere divertiti per questa buffa ricorrenza.



Il Centro Fratelli si allarga

Con gennaio abbiamo ripreso a ritmo finalmente normale le nostre attività di alfabetizzazione presso la sede del Centro Fratelli. Fr. Ventura si occupa del primo gruppetto di alunni e Giorgio del secondo (così posso sempre approfittare e “copiare” dalla lezione precedente...) il lunedì e il mercoledì abbiamo anche un gruppetto di persone che segue un corso di preparazione all'esame di nazionalità spagnola, che comporta essenzialmente un approfondimento della lingua (e questa parte la svolge fr. Jesus) e una parte relativa alla cultura, l'ordinamento sociopolitico, affidata ad altri volontari. Ma non contenti di questa occupazione del mattino (tutto sommato si tratta di poche ore, dal lunedì al giovedì) abbiamo proposto un breve corso in grado di offrire una semplice certificazione per chi



desidera lavorare nel settore degli alimenti: il progetto Alfa ne aveva già erogati diversi presso il collegio La Salle, così abbiamo sperimentato la formula del mattino, per venire incontro alle diverse richieste. Il primo corso si è svolto proprio alla fine di febbraio ed ha visto una affluenza... esagerata, tanto che nel nostro piccolo centro, dove le sedie erano solo 25, ci siamo dovuti arrampicare sugli specchi per accogliere tutti. Ma stiamo già pensando alle prossime edizioni con numeri più "tranquilli".

Inizia la quaresima

Anche a queste latitudini arriva la quaresima, con quel pizzico di colore iberico aggiunto dalle diverse confraternite che in questo periodo moltiplicano i propri impegni, le rappresentazioni e i momenti di partecipazione, in vista dell'esplosione pasquale. Insieme a tutte le comunità religiose (noi e le 3 congregazioni femminili), ci siamo riuniti per un momento di ritiro iniziale, ascoltando le suggestive indicazioni del gesuita p. Josè Luis, parroco di Nador (che periodicamente riesce anche ad essere il



nostro cappellano). "Questo è il tempo della misericordia" ci ha ricordato. E ha condiviso con noi il senso concreto di questo impegno, che in questi luoghi si declina a contatto con l'altro, il fratello musulmano in primo luogo. Utile dare concretezza e nomi conosciuti a chi ci aiuta a mettere in pratica il vangelo quotidiano. Questi incontri, che si concludono sempre con un momento fraterno e conviviale, sono anche l'occasione per rinsaldare amicizie e progettare nuove attività, da portare avanti come Chiesa.

In collaborazione con la Caritas

Come Progetto Fratelli siamo convinti che la strada migliore per operare sia quella di valorizzare le esperienze in collaborazione con la chiesa locale; per questo ci siamo messi in contatto con la Caritas per conoscere meglio le esigenze locali. Il referente si trova a Malaga (dobbiamo sempre fare i conti con il nostro essere "terra lontana") ma ci siamo dati da fare per un incontro diretto, insieme al referente locale. Tra l'altro si tratta di una realtà che dispone di strutture distribuite nelle parrocchie e in diversi luoghi. Parlando con i responsabili ci hanno mostrato una delle loro sedi, attualmente quasi inutilizzata, dove sono presenti un bel numero di computer; questo ci ha fatto venire la voglia di concretizzare un progetto rivolto ai più giovani: i minori hanno sempre una corsia privilegiata, ma cosa succede ai ragazzi che varcano la soglia dei 18 anni e non sono ancora sufficientemente autonomi?

Qui molti provengono dal Marocco e non sono ancora in grado di esprimersi in modo soddisfacente in spagnolo. Così stiamo pensando di avviare un corso per questa fascia di ragazzi, ex-tutelati dai

centri di accoglienza, per fornire loro le basi della lingua e per avviarli anche ad una conoscenza meno superficiale degli strumenti comunicativi che oggi sono indispensabili, il web, la ricerca di informazioni, la comunicazione tramite posta elettronica o whatsapp... facendo anche leva sul fascino che esercitano sui ragazzi.

Detto fatto, dopo aver visto i locali, ci siamo subito dati da fare per pulirli, sistemarli e poter così iniziare questo corso. Nel giro di una settimana abbiamo avviato l'esperienza e sono già arrivati i primi 4 ragazzi, che sono già diventati 5. Così oltre al Centro Fratelli adesso svolgiamo un'attività di formazione anche in questo nuovo contesto.



per il momento ci fermiamo qui, buon cammino verso la Pasqua a tutti quanti.